Anno XV N. 280 — Udine, Lunedì 12 Dicembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cs. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 60 in quarta pagina cs. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

DI NUOVO IL DIVORZIO

Ieri l'altro l'on. Villa ha ripresentato alla Camera il suo progetto di legge sul divorzio, e verrà preso in considerazione, come è nelle abitudini parlamentari. Dopo questo passo, sembra sia intenzione dell'on. Villa di chiederne l'urgenza. Staremo a vedere allora se il governo l'appoggerà o no; se cioè bisognerà, come dice l'*Osservatore Romano*, riprendere la campagna che noi, come tutti i cattolici, abbiamo sempre fatta contro la mala innovazione, o se la cosa sarà rimandata a tempo indeterminato.

Opportunamente il citato giornale prende l'occasione per riassumere le vicende del divorzio innanzi alla Camera. L'*Osservatore* ricorda che sono quattordici anni che l'artificiale agitazione per il divorzio batte alle porte del Parlamento italiano. Per la prima volta un disegno di legge fu presentato dal deputato Salvatore Morelli in una tornata del maggio 1878. Il guardasigilli di allora, Raffaele Conforti, non s'oppose alla presa in considerazione, benchè facesse delle riserve per la poca convenienza di mutare così sostanzialmente lo stato delle persone, fissato pochi anni prima dal Codice civile, e per la nessuna preparazione dell'opinione pubblica. Così la proposta il per il non ebbe seguito.

L'8 marzo 1880, cambiato guardasigilli, e salito al potere Tommaso Villa, l'onor. Morelli ripresentò il suo progetto, e il Villa non solo gli fece buon viso, ma pensò di far sua la proposta, cosicchè il 1 febbraio 1881 presentò un apposito disegno di legge a nome del governo. In esso si parte dall'idea, che quando è moralmente riconosciuta impossibile l'unione della società coniugale, sia data facoltà ai coniugi di sciogliersi, e cioè per condanna d'uno dei due a pena perpetua, o per separazione perdurante da tre anni se non ci sono figli, da cinque se ci sono. Il Villa proponeva cioè il divorzio nella sua forma più immorale e più pericolosa, in quanto che, facendo della separazione un titolo per divorziare, veniva a dare la liberazione dal vincolo come un premio della discordia.

La Camera allora accordò l'urgenza, studiò la questione agli uffici, e nominò la Commissione, di cui fu presidente Seismit-Doda, e relatore l'israelita Parenzo. Da questa revisione parlamentare il progetto uscì anche peggiorato, perchè vi si aggiunse il diritto di divorziare anche in caso di condanna temporanea, e la facoltà al tribunale d'abbreviare i termini pel divorzio basante sulla separazione.

Quando si stava per discutere il progetto così riformato, cadde l'on. Villa, e la cosa fu sospesa.

Ma l'on. Zanardelli succedutogli nella seduta del 30 aprile 1883, fece suo quasi integralmente il progetto come era stato presentato dal Villa. Quindi nuova dichiarazione d'urgenza, nuovo studio agli uffici, nuova nomina di commissari con presidenza dell'onorevole Varè, che morì quasi subito. Tuttavia, essendosi Zanardelli ritirato dal ministero poco tempo dopo, la faccenda ebbe una nuova sospensione.

Ma il Giannuzzi-Savelli che gli successe, fu favorevole anch'egli alla legge, cosicchè la Commissione parlamentare, riprese i suoi lavori, li compì come lo attesta la relazione dell'onor. Giuriati, che con piccole modificazioni approvò il progetto del governo.

D'allora in poi il governo non mosse più passo. Si chiusero sessioni, si succedettero legislature, talchè il lavoro precedente secondo le regole parlamentari andò perento.

Però, cominciata sul finire del 1890 una piccola e rumorosa campagna in pro del divorzio, che ebbe nell'anno successivo il suo principale episodio nel Congresso giuridico di Firenze, l'on. Villa da semplice deputato, usando delle facoltà d'iniziativa parlamentare, ripresentò l'antico progetto governativo, proposto da lui come progetto proprio. L'on. Chimirri non s'oppose alla presa in considerazione, ma lasciò comprendere che il governo d'allora avrebbe combattuto in merito la questione. Perciò non si chiese l'urgenza, e l'affare finì lì.

Perento anche quest'atto col mutar di sessione e di legislatura, riecco l'on. Villa farsi avanti.

Nessuno può dissimularsi che i tempi corrono oggi più favorevoli alla iniqua riforma, che non corressero sotto il ministero Rudinì. Vedremo soltanto se l'on. Giolitti, dal punto di vista dell'opportunità parlamentare, avendo parecchi gatti a pelare, commetterà l'inavvedutezza di prendersi anche quest'altro.

IL POTERE TEMPORALE DELLA S. SEDE e la Repubblica dell'Equatore

Il *Courrier de Bruxelles* riceve da Quito il testo della decisione votata l'8 ottobre dal Congresso cattolico tenutosi a Quito intorno ai diritti del Papato e del potere temporale. Questo documento è abbastanza importante per pubblicarlo: esso dimostra la nobiltà di sentimenti che regnano nella patria di Garcia Moreno.

« Il Congresso cattolico dell'Equatore:

« Considerando, 1.o Che il Papa ha ricevuto, non dagli uomini ma da Dio, un'autorità sacra ed inviolabile;

« 2.o Che per conseguenza, deve godere di una indipendenza, di una libertà intiera senza essere sottomesso ad alcuna podestà terrena;

« 3.o Che la sovranità temporale del Romano Pontefice è oggi più che mai l'unica guarentigia di questa indipendenza e di questa libertà;

« 4.o Che la potestà temporale del Papa è necessaria per mantenere l'azione della civiltà cristiana e preservare i popoli dalla terribile catastrofe che li minaccia;

« 5.o Che il Papa essendo il Capo visibile della Chiesa universale tutti i cattolici del mondo hanno non solo il diritto, ma il dovere di reclamare che il potere temporale gli venga reso, avuto riguardo al Governo della Chiesa e nell'interesse della stessa Italia.

« E' unanime a dichiarare e manifestare come di fatti dichiara e manifesta pubblicamente e solennemente, *essere indispensabile* e di necessità assoluta di restituire alla Santa Sede il potere temporale di cui fu privata.

« In conseguenza, il Congresso cattolico dell'Equatore spera che tutti gli Equatoriani e i cattolici dell'America spagnuola daranno opera con ardore e perseveranza al ristabilimento del potere temporale del Papa, mettere in opera i mezzi più efficaci per raggiungere questo scopo, vale a dire la propagazione delle sane dottrine su questa materia colla parola e colla stampa, colle preghiere, sia in famiglia, sia nel tempio, imitando quanto si fece nella Chiesa primitiva per ottenere la libertà del principe degli Apostoli, e l'ordinamento dei Congressi cattolici e la fondazione di un Comitato centrale, che si ponga in relazione coi Comitati degli altri Stati cattolici, e d'accordo con essi dirigerà il movimento iniziato. »

Dato a Quito, l'8 ottobre 1892

(Seguono le firme)

Fame e analfabetismo

Il generale e senatore Torre, di cui il telegrafo annunziò la morte, è quello che fu per molti anni preposto agli uffici della statistica militare, ed è dai suoi rapporti che si è venuti *ufficialmente* a sapere:

I. che è in costante aumento la *denutrizione* del soldato italiano, per le crescenti difficoltà della vita economica del paese.

II. Che dal 1874, anzichè andar avanti, l'istruzione del soldato nelle scuole di reggimento non ha fatto che andare indietro.

Il soldato oggi esce dall'esercito assai meno istruito, quanto al leggere e scrivere, che 20 anni fa quando si era assai più severi nel pretendere che non abbandonasse le armi senza aver imparato a leggere e scrivere.

Sono notizie poco consolanti.

***

La miseria: parola spaventosa, che esprime un fatto anche più spaventoso. E la miseria signoreggia più che mai fra gli operai, dei quali di continuo si parla e pei quali pur si dice ognora di voler far tanto, affine di sollevarli dalle loro angustie.

In questo momento il lavoro manca nei centri principali e più ricchi d'Europa a migliaia di operai.

A Londra ogni giorno si accresce il numero degli operai disoccupati. In un *meeting* tenutosi l'altro giorno sulla spianata della Torre di Londra, è stato annunziato che quindicimila operai muoiono di fame. La loro miseria è tale, che tanti sarebbero disposti a vendere i loro figli!

A Berlino più di duemila operai senza lavoro si sono riuniti in una birreria, per veder modo di provvedere pane in questo inverno a parecchie migliaia di operai disoccupati.

Nel resto dell'Impero tedesco le cose non vanno altrimenti; nella sola città di Manheim *tremila operai sono senza lavoro* affatto.

A Parigi la miseria si spande fra gli splendori della seducente metropoli della Francia.

Il dott. Bertillon ha testè pubblicata una statistica degli infelici morti in Francia, in un solo anno, di fame e d'inedia.

Ecco le desolanti cifre:

26,000 vecchi;
66,000 fanciulli al di sotto dei quindici anni;
44,000 adulti;
In totale 136,000 vittime della fame.

E questo accade in uno dei paesi più ricchi del mondo!

Sono questi gli spettri, davvero spaventosi, che si presentano sull'inizio dell'inverno al cospetto di una società, che si decanta condotta all'apice d'ogni prosperità materiale e d'ogni pubblica ricchezza!

71 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Signor Mausell - proseguì il procuratore - è meglio, credetemi, tanto per voi, che per me, che lo confessiate francamente dove eravate quella mattina?

— *Non lo sapete di già?* - disse l'altro, cogli occhi sempre fissi su Orazio Byrd.

— Noi abbiamo motivo di credere che eravate in questa città - disse il signor Ferris, con una certa enfasi, allo scopo di richiamare l'attenzione del giovine.

— E, posso domandare - disse Mausell con calma - quali ragioni avete per fare una tale supposizione? Nessuno può avermi veduto qui, perchè, sino ad oggi, non ho messo piedi nelle strade di questa città, dall'ultima visita alla zia, tre mesi fa.

— Non era necessario passare per le strade di questa città per visitare la vedova Clemmens, signor Mausell.

— No?

C'era un leggero indizio d'emozione nell'accento, ma svanì prima ch'egli proseguisse a parlare.

— E come - domandò egli - potrebbe una persona passare dalla stazione di Sibley alla porta della casa di mia zia senza attraversare le strade?

Invece di rispondere, il procuratore domandò:

— Siete uscito dalla stazione di Sibley?

Ma l'altro senza scomporsi rispose:

— Io non ho detto questo.

— Signor Mausell - osservò allora il procuratore - noi non abbiamo intenzione d'ingannarvi, o di fuorviarvi. Voi siete stato in questa città il mattino dell'assassinio di vostra zia, e siete stato anche in casa sua. Ci sono, su ciò, prove indiscutibili, e la questione che sorge adesso è se voi ci siete stato prima, o dopo del signor Hildreth. Qualunque prova possiate addurre per dimostrare che ci siete stato prima sarà accolta colla debita considerazione.

Un cambiamento succedette nell'aspetto di Mausell, sino allora impassibile. Avanzando il viso egli squadrò il signor Ferris con vivacità.

— Ho domandato al signore - diss'egli, additando il *detective*, - se ero chiamato qui semplicemente come testimonio, ed egli non ha detto *no*. Ora, signore - continuò, volgendosi di nuovo al procuratore - aveva egli diritto di lasciarmelo credere; o no? Gradirei una risposta a questa domanda, prima di andare innanzi.

— Voi l'avrete, signor Mausell. Se quel signore non vi ha risposto, fu probabilmente perchè non si credeva autorizzato a farlo. Egli sapeva che io vi faceva chiamare qui per dare spiegazioni della vostra condotta recente tali da persuadermi che eravate affatto estraneo all'assassinio di vostra zia. Delle considerazioni impostemi da riguardi verso certe persone a voi legate in questa materia - lo sguardo del signor Ferris era molto significante - sono la sola giustificazione per questo metodo alquanto inusitato di procedere con un individuo sospetto.

Un sorriso, oh, quanto amaro nella sua ironia! sfiorò le labbra di Mausell; indi fatto un inchino al procuratore, prese, l'atteggiamento di un uomo che ha l'intenzione di difendere la propria causa.

— Sarebbe forse più giusto - rispose - che mi si dicesse il motivo per cui sono uomo sospetto, prima che io mi accinga a provarne l'ingiustizia.

— Orbene - disse il signor Ferris - ora sentirete. Se la franchezza da parte mia può servire ad impedire il terribile scandalo che può cagionare il vostro arresto, e le sue conseguenze, io vi sono disposto per riguardo al mio amico Orcourt. Ma io *però mi* attendo eguale franchezza da parte vostra.

L'altro fece un semplice gesto colla mano.

— Le ragioni - proseguì il signor Ferris - che vi fanno *considerare parte sospetta* quanto il signor Hildreth sono parecchie. Primo, abbiamo testimonianze che provano l'urgente desiderio vostro di avere una somma di denaro pari a quella che possedeva vostra zia, allo scopo di comporre una macchina da voi inventata. Secondo, possiamo dimostrare che siete partito da Buffalo il giorno prima dell'aggressione, siete venuto a Monteith, la città vicina a questa, siete smontato alla stazione remota destinata ad uso dei cavatori di pietra, avete valicato le alture, attraversato i boschi, finchè siete arrivato ad una capanna dietro la casa di vostra zia, e vi avete passata la notte. In terzo luogo, abbiamo prove che nel frattempo avete visitato una volta, se non due, vostra zia; l'ultima volta, la mattina stessa in cui venne uccisa, entrando in casa, in modo sospetto, dalla porta posteriore, ed uscendo per la stessa via.

(Continua)

ITALIA

Milano — *Festeggiamenti a Cesare Cantù nel suo 88.o anno* — V'ebbe il 7 corrente gran festa presso Cesare Cantù per l'88.o anniversario del suo battesimo. Siccome egli festeggia questa data piuttosto quella della nascita, scaduta tre giorni prima, gli vennero inviati da tutte le parti del mondo oltre 600 dispacci durante la giornata.

L'illustre vecchietto s'alzò alle 8 1[2 si vestì in nero con cravatta bianca e i bottoni di brillanti alla camicia. Lo visitarono il Prefetto, il generale di divisione, i senatori Verga e Rossi ed altri.

La sera tenne pranzo di famiglia. Stante la sua passione pei fiori, gliene mandarono tanti, che la casa sua si può dire ne rigurgiti.

Napoli — *Vittime dei fuochi artificiali* — Nel comune di Cervinara tre individui fabbricavano di nascosto dei fuochi pirotecnici servendosi della dinamite: mentre riempivano alcune capsule esplosive una di esse esplose appiccando il fuoco alla miccia di un grosso mortaretto. Il fragore fu grandissimo. Dei tre fuochisti uno è morto subito e degli altri due quello che era più vicino al mortaretto rimase ferito orribilmente per tutto il corpo, l'altro riportò completo sfracelo del gomito sinistro. Furono trasportati al Pellegrini ove versano in pericolo di vita.

ESTERO

Africa — *Farmacista italiano impazzito.* — Scrivono dal Cairo:

Vita Hassan, farmacista, il compagno fedele di Emin e di Casati, impazzì appena compiuto un importantissimo lavoro su l'Equatoria che avrebbe fatta molta luce sui misteri delle ultime spedizioni.

Grecia — *L'inaugurazione del Canale di Corinto.* — Salvo avvenimenti imprevveduti, la inaugurazione del Canale di Corinto avrà luogo il 23 venturo aprile, giorno di San Giorgio, protettore dei Greci. Si parla dell'intervento di qualche Sovrano alla solennità se potranno essere combinate delicate convenienze internazionali. Certo sarà invitato il generale Stefano Turr, iniziatore e fondatore dell'opera. Dall'Italia interverranno molti personaggi e saranno accordati facilitazioni di viaggio fra i due paesi.

Russia — *Pazzi bruciati vivi.* — Si ha da Helsingfors (Finlandia) che la notte del 6 corr. un terribile incendio scoppiò nell'Asilo dei pazzi del comune di Lampic, nel governo di Tavastehus.

Non vi fu mezzo di arrestare i progressi delle fiamme, tanto che un vento furioso le alimentava e le propagava con spaventevole rapidità.

Tutti gli sforzi per salvare i pazzi rinchiusi nell'asilo riuscirono vani.

Il fabbricato divenuto in un momento un vero braciere fu inaccessibile ai pompieri e ai generosi che tentarono di strappare da una morte orribile quei disgraziati.

Solo due poterono per vero, miracolo, uscire illesi dalle fiamme, precipitandosi a capofitto dalle finestre e cadendo sopra materassi messi appositamente per riceverli.

Gli altri in numero di nove rimasero abbruciati. Le loro grida straziante facevano raccapricciar la folla che dovette assistere impotente alla morte orribile di quegli infelici.

Qual'è il miglior porta fortuna, se non il biglietto di Lotteria Italo-Americana che vincerà il 31 Dicembre corrente 100.000 Lire, e potrà vincere ancora nel 1893 più di 700 000 Lire?

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 12 DICEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	13 DICEM. Ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	5	6 4	10.	6.1	—0 2	+0 75	—0.2	—3 5
Baromet.	747.	747.	749.	—	—		750.	
Direzione corr. sup.								

Note — Vario.

Bollettino astronomico

13 DICEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 33	leva ore	0 28 a
Tramonta » »	4 9	tramonta	11 57 m
Passa al meridiano	11.51.	età giorni	23.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì ver. d' Udine — 23 3 45

Conferenza « Mantovani »

Grande era l'aspettativa e per il ricordo di altra bella serata, che il noto letterato fece passare l'anno scorso con la sua parola facile ed elegante, e per il desiderio di sentire una lettura che poco fa nella vicina Gorizia avea ottenuto un sì lusinghiero successo. Quindi un pubblico scelto e numeroso, in cui predominava il gentil sesso, convenne, sabbato sera nella sala del R. Istituto Tecnico, e per ben un'ora ed un quarto lo seguì con viva attenzione nella sua brillante critica delle « Leggende veneziane » critica talvolta, spietata, di rado benevola, sempre però rispettosa delle tradizioni popolari e calda anzi fanatica ammiratrice delle bellezze della natura e dell'arte.

Il conferenziere esordì col rappresentare lo spettacolo di Venezia, quale si mostra a chi vi arriva per la prima volta per ferrovia; poi descrisse il carattere tanto particolare di questa città, diversa da tutte le altre. In cui cielo ad acqua concorrono a dar risalto ad un'opera d'incomparabile bellezza. Quest'opera fu il lavoro di molte generazioni vissute nel culto dell'arte e della religione; chè mentre i Fiorentini furono un popolo di cavalieri, i Veneziani furono un popolo di artisti.

La storia di Venezia, dice Byron, ha del romanzo, ed a questo punto il prof. Mantovani, accenna il concetto, il quale poi informa tutta la sua conferenza, che fu il popolo a rivestire con la sua fantasia fatti reali. Nella storia di Venezia fino dai suoi primordi la religione si unì alla politica per il bene pubblico. Due leggende si riannodarono a S. Marco, protettore della città: l'una riguarda il viaggio di S. Marco da Alessandria ad Aquileia, l'altra la narrazione del trafugamento della sua salma.

Continuò il conferenziere ad accennare ad altre leggende, che si riannodono alla chiesa di S. Marco, questo incomparabile *monumento* della religione e dell'arte che fu detto un « messale d'oro »; ma troppo arduo e lungo riescirebbe il seguirlo in tale minuziosa ricerca. Diremo solo che parlò del povero Fornaretto, storia ben nota di un triste errore giudiziario, a perpetua ricordanza del quale si accendono ogni sera due fanali sul lato della basilica che guarda la laguna; ma, secondo il conferenziere, piuttosto che una espiazione od un ricordo, si deve ritenere che quei lumi siano un voto di naviganti scampati dal naufragio per l'aiuto di Maria Vergine, stella del mare e consolatrice degli afflitti.

Parlò anche di S. Orsola dipinta nei quadri del Carpaccio, pittore del Rinascimento, con quella freschezza e quel sentimento della natura che allora costituiva l'ideale dell'arte. Il prof. Mantovani disse essere una delle più interessanti istorie la vita di questa Santa, che alla testa di tredicimila vergini si trovò a Colonia quando questa città venne assediata da Attila. Uccise barbaramente tutte le sue compagne, ella stessa stava per essere trucidata quando Attila la vide in sì tenero atto di preghiera attendere rassegnata la morte, che tutto si commosse e le promise salva la vita, purchè divenisse sua sposa; ma avendo ella rifiutato egli stesso la trafisse con una freccia.

Parlò poi di altre leggende ora tetre e terribili come quella della burrasca in cui San Marco con S. Giorgio e S. Nicolò sconfisse i diavoli presso il Lido; ora meste e gentili come quella di *Desdemona*, l'eroina del grande dramma di Shakespeare. La forma della esposizione sempre eletta ed elegante s'innalzò a mirabile vivacità di colori ed a potente forza di descrizione quando parlò della Ca' d'oro, questo miracolo del traforo e dell'artistica armonia dei colori; della basilica di S. Marco, tempio bizantino sotto il sole d'Occidente, e delle altre mirabili particolarità di Venezia. Sulla fine della lettura trattò delle leggende fosche che si formarono sul consiglio dei *dieci*, sul consiglio dei *tre*, sulla bocca del Leone, sul Canal Orfano, tutte favole, *secondo lui*, inventate dagli scrittori romantici, le quali non furono mai nella coscienza del popolo. Combattendo vigorosamente quelli che falsarono lo spirito del Governo di Venezia e dimenticarono la serenità di quel popolo, che ci venne mirabilmente dipinto dal Goldoni, il prof. Mantovani pose termine alla sua conferenza.

Egli davvero si mostrò artista e veneziano nell'anima per l'amore alla patria sua e per la valentia con cui seppe illustrarla, facendoci rivivere per un momento nella poetica città, che ha un *sorriso* per tutti, che affascina ed attrae dalla sua culla di onde glauche, italiani e stranieri.

Un caldo battimani salutò al suo finire il chiaro prof. ringraziamento del piacere intellettuale provato, applauso alla coltura ed all'ingegno.

Furto di 50 mila lire

Proprio la bellezza di cinquantamila lire, e in tanti biglietti da cento, nè più nè meno! Buono che il brutto tiro venne fatto alla *Banca Nazionale*, la quale per questo non corre rischio di chiudere gli sportelli, mentre se fosse stato fatto ad un privato qualunque forse l'avrebbe messo sul lastrico.

Apriamo, nostro malgrado, una parentesi, per deplorare una commissione in cui è incorso sabbato il locale uffizio di pubblica sicurezza, il quale, mentre non manca di registrare sul libro nero, se due comari s'accapigliano, se prende fuoco un caminetto, se un individuo un po' alticcio lascia andare un pugno, e così via, tutte cose che valgono appena lo spazio di carta che occupano, non fece neanche cenno di un fatto sì importante che venne a nostra cognizione solo a tiratura inoltrata. *Claudatur*, e tiriamo avanti.

Il giorno 7 corr., per ritornare a bomba, la Banca Nazionale di Bologna, spediva a questa succursale quattro pacchi contenenti ciascuno 50,000 lire, che arrivavano a Udine giovedì 8.

Siccome era giorno di festa, i pacchi anzichè nella sera stessa, venivano ritirati soltanto alle nove e mezza di giovedì mattina. Il signor Vittorio Nucci assistente alla cassa ed il fattorino Gallitussi, come è naturale, prima di ritirarli osservarono se tutto era in regola, e riscontrarono che i sigilli della Banca Nazionale erano a posto ed intatti, la scrittura uniforme su tutti, il timbro postale ad olio con la data Bologna 7 su tutti pure eguale; essi dunque ricevettero i preziosi involti dall'impiegato signor Fabris Giovanni, e dall'addetto d'ufficio Giovanni Tellini, e li portarono alla Banca, dove rimasero intatti fino alle tre e mezzo pomeridiane di sabato, quando furono aperti, la presenza del cassiere signor Guidetti, del direttore signor Giuseppe Botti, del signor Francesco Minisini, amministratore di servizio, e dei signori Nucci e Gallitussi.

Si riscontrano di nuovo i sigilli e si trova tutto a puntino. Aperti il primo ed il secondo pacco, si trovano in ciascuno i cinquecento biglietti da lire 100. Aperto il terzo... ahi l'ingrata sorpresa! invece dei 500 biglietti da lire 100, eccoti comparire trecento e ottantacinque pezzi di carta da impacco, delle dimensioni precise, non in spessore però, dei biglietti da 100.

Quello che avvenne sul momento è facile indovinare. Si corre all'ufficio di Pubblica Sicurezza ed in Tribunale, e capitano, in men che si dica, un delegato, il proc. del Re, il giudice istr. ed altri, ma purtroppo non riescono che a constatare la miracolosa metamorfosi, la quale tutto induce a credere sia avvenuta a Bologna. Difatti la sera stessa, partì a quella volta il Delegato di Pubblica Sicurezza Almasio, con il Sig. Vittorio Nucci, il quale procedette all'arresto di due fattorini di quella Banca Nazionale.

Varie e contradditorie sono le notizie, che giungono da Bologna ai vari giornali, per esempio: che i due fattorini arrestati furono già rilasciati in libertà, che nel domicilio di uno fu trovata della tela uguale a quella dei pacchi ecc. ecc. ma, come si vede, siamo ancora in buio pesto, e chissà fino a quando ci si resterà.

E' a notarsi che la Banca Nazionale prima della spedizione, avea assicurato il plicco per mille lire alla posta e per il valore reale, giusta le convenzioni, all'agenzia di assicurazione l'*Italia*, ma tanto la posta che la compagnia assicuratrice non sono tenute a rifondere nemmeno un centesimo, perchè i pacchi furono trovati intatti ed è noto che esse sono risponsabili soltanto di smarrimento o di ammanco, verificatosi, con erezione di relativo verbale, in presenza dell'impiegato della posta.

La taccia quindi di gretteria affibbiata da un giornale cittadino alla Banca Nazionale di Bologna ha un valore molto, ma molto relativo.

Torna inutile il dire che tutto quel ben di Dio sfumato forma il tema di tutti i discorsi.

Spedizioni a grande velocità

Nell'intendimento di facilitare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno e per evitare le giacenze che si verificano le tante volte gli indirizzi vengano a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene; la Direzione dei trasporti raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

1.o Che ogni collo sia munito, all'esterno, di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

2.o Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo, in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna;

3.o Che pei colli, i quali per la loro forma o qualità, possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, come pure pei cesti vuoti e pieni ed in genere per qualunque recipiente contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità; come pesci, frutti di mare, latticini ed altri commestibili, gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno, o cartellini di tela o di carta pecora e bene assicurati mediante cordicella;

4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione; cioè barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco ecc. non ammettendosi assolutamente la denominazione generica colli diversi.

Lavori pubblici

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere su di una controversia esistente fra il Comune di Latisana e la Provincia di Udine, concessionaria della costruzione dell'esercizio della ferrovia da Udine a Portogruaro per lo stabilimento di un passaggio a livello pedonale sull'argine sinistro del Tagliamento, presso l'abitato di quel Comune lungo il tronco S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro della ferrovia suddetta.

Un ciclone

Il *New York Herald* annunzia che un ciclone raggiungerà le coste dell'Inghilterra al principio della settimana.

Piccolo incendio

Ieri sera verso le 6 nella casa n. 10 di Via Mulino Nascosto abitata da Salo Giovanni falegname si sviluppò un piccolo incendio in un fornello causa la soverchia foliena, dal pronto soccorso delle G. di C. venne subito spento senza nessun danno. Accorsero prontamente anche i Civici Pompieri con una pompa, ma il fuoco era già spento.

Gravi incendi

In Zoppola per causa non bene precisata s'incendiò il porticato di certo Nicolò Pighin. Le fiamme presero vaste proporzioni e non fu possibile estinguere l'incendio nel quale perirono due cavalli ed un suino e rimasero distrutte le masserizie ed interamente rovinato il fabbricato. Il Pighin ebbe un danno di lire 6000; era però assicurato.

— In Venzone per causa ignota s'incendiò il fienile di tal Paolo Marpillaro tenuto in affitto da certa Pasqua Billina ed altri. Il fieno ed alcune masserizie furono distrutti. Il fabbricato quasi completamente rovinato. Il danno del proprietario ascende a lire 1550 e quello degli affittuali a lire 1150. Erano tutti assicurati.

Per vendetta

Venne denunziato all'autorità giudiziaria certo Luigi Vogrig di Grimacco, il quale per vendicarsi di essere stato licenziato dal posto di sacrestano sfogò contro il sacerdote Pietro Cernotto delle pietre senza però colpirlo.

Minaccie

Venne pure denunciato all'autorità giudiziaria certo Ugo Antonelli di Gonars il quale per far atto di minaccie verso Francesco Candotto, con cui era venuto in rissa per questioni di giuoco, esplose due colpi di rivoltella.

Furto

In Ovaro ignoti di notte e mediante scalata ed una finestra, penetrarono nella casa di Di Sopra Prospero e rubarono in di lui danno oggetti di biancheria per un valore di L. 40.

Vandalismo

In Sedegliano sconosciuti vandali penetrati nel fondo aperto di Gatti Enrico tagliarono e lasciarono al suolo parecchie piante e di gelso, arrecandogli un danno di L. 30.

Arresto per questua

Ieri queste guardie di P. S. arrestarono Fissafosse Vittorio d'anni 15 da Sacco perchè sorpreso a questuare in Mercato Vecchio.

« In Tribunale »

Udienza del 9 dicembre 1892.

Martina Giuseppe fu Michiele, imputato di contravvenzione sul bollo, fu dichiarato non luogo per inesistenza di reato.

Dal Fabbro Gio. Batta da Ronchis, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a giorni 41 di detenzione.

Nardini Giuseppe, imputato di contrabbando in contumacia, fu condannato alla multa di L. 22 56, giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confine a Polcenigo.

Cotterli Antonio, imputato di contrabbando, fu condannato alla multa di L. 11.28 giorni 6 di detenzione e mesi 3 di confine a Meduno.

Bassani Leonardo, imputato di contrabbando, fu condannato alla multa di L. 111.

Forte Paolo, imputato di contrabbando, fu condannato alla multa di L. 59.

Tolissi Teresa, imputata di contrabbando, fu condannata alla multa di L. 71.

Pividori Domenico di Cosseano, imputato di calunnia fu assolto dall'imputazione per non provata reità.

Udienza del 10.

Zanuttini Maria, Zanuttini Benvenuta, Zanuttini Maria, Teresa di Meduzza, imputate di contrabbando, la prima assolta per non aver preso parte, la seconda e la terza condannate ciascuna alla multa di L. 9.27 e nelle spese.

Pascolo Giuseppe di Monteaperta, imputato di lesioni, fu assolto per non provata reità.

Altro quesito

Perchè la gioventù facilmente invecchia? Molte sono le cause che possono impoverire di sangue e rendere l'uomo alla vecchiaia innanzi tempo. Certo in prima linea sono i vizii, ma subito dopo vengono i patemi d'animo prolungati, la vita sedentaria, la cattiva digestione ed in modo speciale le continue perdite di sangue dalle emorroidi, dal naso, ecc., ed infine da tutte le sovverchie. Date a costoro una sostanza eccitante e li finirete di uccidere, senza dire che tutti i rimedi afrodisiaci contengono sostanze irritanti. Facendo uso invece di un rimedio ricostituente, ricco di ferro solubile e perciò eminentemente assimilabile e di

Diario Sacro

Martedì 13 dicembre — s. Lucia v. avvocata per il male degli occhi. Visita al SS. Redentore.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 4 al 10 dic. 1892

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 14
» morti » — » 1
Esposti » 1 » —
Totale N. 27

Morti a domicilio

Federico Bassi fu Antonio d'anni 70 battirame — Teresa Simeoni di Luigi d'anni 8 e mesi 10 scolara — Gemma Livotto di Giuseppe di giorni 10 — Gio Batta Scher fu Orazio d'anni 74 pensionato — Maria De Monte fu Bernardo d'anni 78 monaca clarissa — Arturo Facci di Luigi d'anni 11 scolaro — Giovanni Bozzi fu Biagio d'anni 54 conciapelli — Adelaide Bulfoni fu Vincenzo d'anni 71 maestra elementare — Giulio Bartoretti di Antonio di giorni 17 — Luigia Gabini di Valentino d'anni 2 — Luigi Moretti di Antonio di giorni 12 — Massimo Vecchio di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Giuglio Grusso di Luigi di giorni 5 — Angela Bari di Angelo di mesi 9 — Isabella Corazza-Oiconi fu Giacomo d'anni 80 possidente — Maria Serafini-Riva fu Gio. Batta d'anni 57 ostessa — Luiga Pellegrini-Del Negro fu Luigi d'anni 32 possidente — Caterina Prosdocimo-Cecchini fu Francesco d'anni 76 casalinga — Valentino Cosmi di Antonio d'anni 14 scolaro — Ida Tomadini-Rizzani fu Andrea d'anni 60 possidente.

Morti nell'ospitale civile

Luigi Verdoni di mesi 2 — Rosa Pittuello-Del Giudice fu Pietro d'anni 85 contadina — Giovanni Zinutti fu Giovanni d'anni 54 muratore.
Totale N. 23
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Pubblicazioni di Matrimonio

Italico Zanoni meccanico con Pierina Burel civile — Gio Batta Cattarossi pittore con Maria Gridel serva.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Presidente Zanardelli

Si apre la seduta alle ore 2.

Giolitti comunica che con decreto 8 corrente S. M. il Re ha nominato il senatore ammiraglio Racchia, ministro della Marina.

Rispondendo quindi ad una interrogazione di Colajanni N. e di Rampoldi, dichiara che a lui non consta sia stata nominata alcuna commissione che non esiste.

Esclude anche che il Senato abbia nominato una commissione per modificare la propria costituzione.

Bonacci rispondendo ad un'interrogazione di Luzzatto dice che non crede necessario modificare l'articolo 393 del *codice penale*, il quale non reca nessuna offesa ai principii del giure e non può offendere la stampa che intende la sua alta e nobile missione. Le apparenti contraddizioni dei magistrati inferiori si giustificano colla differenza delle circostanze di fatto, ma se anche si verificassero verrebbero tolte dai pronunziati della Corte suprema la quale ha interpretato esattamente anche l'art. 393 del codice penale.

Votasi a scrutinio segreto il bilancio della giustizia, che risulta approvato.

Discutesi il bilancio dell'interno.

Prendono parte alla discussione generale facendo osservazioni e raccomandazioni Levi, Luciani, Celli, Socci, Nicotera, Colajanni ed altri.

Risponde a tutti l'on. Giolitti dando assicurazioni e schiarimenti.

Dopo brevi osservazioni del relatore Panizza, la discussione generale è chiusa e si approvano i capitoli fino al 61.

Apresi la seduta alle ore 7.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Santo Padre ricevette in udienza di congedo il signor Giustino Fozzowicz, Barone di Farensback, insieme alla sua consorte, dovendo essi quanto prima partire per l'America.

La salute del Papa

Il giorno dell'Immacolata Concessione, il S. Padre ha celebrato la Messa nella sua Cappella privata. Fra le persone che vi assistevano — una ventina in tutto — notavasi S. E. il Marchese di Pidal, Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede colla sua famiglia.

Il S. Padre poi pensa da sè stesso a smentire coi fatti le voci allarmanti sparse malignamente sulla sua salute in questi ultimi giorni. L'altro ieri, dopo il tocco, terminate le consuete udienze, malgrado che la giornata fosse assai fredda, scese a passeggiare nei giardini. Al basso della scala, aspettava la carozza; ma Egli, contrariamente alle sue abitudini, non volle salirvi, ed *a piedi*, andò fino al posto dove prima era il «roccolo» percorrendo *quasi un chilometro di strada quasi tutta in salita*. Qui, montato in carrozza, fece alcuni giri nei viali; quindi disceso al medesimo posto, a piedi ritornò al palazzo.

Aumento d'entrate

L'amministrazione delle poste e dei telegrafi comunica che durante la lotta elettorale si ebbe un maggiore provento di 75.000 lire.

Per le nozze d'argento

In settimana si riunirà il Comitato per le nozze d'argento dei Sovrani. Si conferma che per l'occasione si farà un torneo storico, al quale prenderà parte anche del principe di Napoli. Interverranno pure tutti i principi di Casa Savoia e duchi. La quadriglia di onore si comporrà del principe di Napoli, del duca d'Aosta, del conte di Torino, il duca degli Abruzzi e di dodici gentiluomini dell'alta aristocrazia. I cavalieri supereranno il numero di trecento.

Un progetto di Finocchiaro

Il ministro Finocchiaro-Aprile presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge tendente a sopprimere alcune direzioni provinciali di Poste, aggregandone le mansioni alle direzioni compartimentali.

Una vittima del progresso

Ieri l'altro sera in Piazza Roma ad Ancona, venne ucciso con alcuni colpi di rivoltella certo Mondaini. L'uccisore riuscì a fuggire. Si ritiene che il movente del delitto sia stato quello di impedire al Mondaini di mettere in esecuzione un progetto che aveva studiato da qualche tempo d'impiantare, cioè dei meccanismi atti a scaricare il carbone. L'omicidio si deve pertanto attribuire al malumore dei facchini addetti allo scarico del carbone. L'autorità di P. S. ha già fatto eseguire parecchi arresti.

Movimento di prefetti

Durante le vacanze natalizie il ministero dell'interno effettuerebbe un nuovo movimento di prefetti. Fra gli altri, i prefetti di Bari e di Salerno avrebbero una diversa destinazione.

Conferenza monetaria e gli spezzati d'argento

Si dice nei circoli finanziari più accreditati che ove la conferenza monetaria di Bruxelles non approdasse ad alcun risultato pratico, come sembra sia per avvenire il governo italiano tratterebbe a parte cogli Stati dell'Unione latina per regolare la questione relativa all'accettazione degli spezzati d'argento esteri.

TELEGRAMMI

Napoli 11 — Arrivarono oggi nel nostro porto un avviso e due torpediniere russe.

Torino 11 — Stessera è arrivata la commissione ungherese a cui parteciparono il deputato Helfy e il rappresentante il sindaco di Pest, incaricata di presentare domani a Kossuth il diploma di cittadinanza di Budapest.

Atene 11 — Le provenienze da Marsiglia e dall'Italia sono ammesse in libera pratica.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 10 dicembre 1892

Venezia	76	8	17	5	85
Bari	87	30	3	84	78
Firenze	5	82	59	3	88
Milano	45	78	27	17	10
Napoli	71	6	16	84	59
Palermo	54	47	34	81	5
Roma	65	73	89	86	40
Torino	61	68	62	5	12

Antonio Vittori gerente responsabile

Per la ricorrenza del S. Natale

Presso la Libreria Patronato si trovano in vendita: l'ufficio della Notte di Natale a cent. 20 la copia, e la novena a cent. 5.

BANCA DI UDINE

ANNO XX — 20. ESERC.

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 277,769.16
Fondo eventuale		» 17,650.—
		Totale L. 818,919.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Ottobre		30 Novembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 102,428.66	Numerario in cassa	» 160,954.93
» 3,688,400.58	Portafoglio	» 3,814,583.36
» 11,753.90	Effetti in protesto e sofferenza	» 15,110.65
» 454,514.93	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 492,417.83
» 810,070.48	Valori pubblici	» 818,582.89
» 13,248.75	Cedole da esigere	» 13,248.75
» 967,954.04	Conti correnti garantiti da deposito	» 939,523.48
» 960,526.10	Ditte con banche e corrispondenti	» 953,505.84
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
» 2,542,670.45	» » anticipazioni	» 2,494,032.80
» 1,029,688.60	Ditti liberi	» 914,538.60
» 48,506.28	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 65,078.90
L. 11,396,675.72		L. 11,447,572.73

PASSIVO

31 Ottobre		30 Novembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 277,769.16	Fondo di riserva	» 277,769.15
» 17,650.—	Fondo eventuale	» 17,650.—
» 3,016,238.04	Conti correnti fruttiferi	» 3,108,165.90
» 1,972,088.71	Depositi a risparmio	» 2,040,255.90
» 1,130,774.02	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,165,296.64
» 4,093.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,068.82
» 2,716,670.45	Depositanti a cauzione	» 2,668,032.80
» 1,029,688.60	Ditti liberi	» 914,538.90
» 184,032.18	Utili lordi del corrente esercizio	» 208,795.02
L. 11,396,675.72		L. 11,447,572.73

Udine, 30 novembre 1892.

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono netti di richezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie o lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (*cheques*) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.
Acquista e vende VALORI A TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati, vengono collocati ogni giorno in speciale *DEPOSITARIO recentemente costruito per questo servizio*

Esercisce l'Esattoria di Udine.
Rappresenta la Società *L'Ancora* per assicurazioni sulla Vita.
Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1892	L. 3,016,238.04	
Depositi ricevuti in novembre 1892	» 395,038.38	
	L. 3,411,276.42	
Rimborsi fatti in novembre 1892	» 303,110.52	
Esistenti al 31 novembre 1892		L. 3,108,165.90

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1892	L. 1,972,088.71	
Depositi ricevuti in novembre 1892	» 158,284.19	
	L. 2,130,372.80	
Rimborsi fatti in novembre 1892	» 90,616.90	
Esistenti al 31 ottobre 1892		L. 2,040,255.90
	Totale dei Depositi	L. 5,148,421.80

Volete la Salute?

Bevete il Ferro-China-Bisleri

BEVETE

Bevete il Ferro-China-Bisleri

IL

FERRO CHINA BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano - Corso Vittorio Emanuele - 40

BIBITA ALL'ACQUA SELTZ E SODA

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffè, Liquoristi.